

SaronnoNews

L'export varesino torna a crescere (+16%)

Michele Mancino · Tuesday, September 21st, 2021

È una buona notizia quella che arriva **dall'Ufficio studi dell'Unione industriali della provincia di Varese**: l'export torna a crescere. I dati relativi al periodo gennaio-giugno 2021 indicano una crescita delle esportazioni pari al **16,4%**. È solo l'inizio, perché «**c'è ancora terreno da recuperare**» fanno sapere gli industriali perché rispetto ai livelli pre-Covid (gennaio- giugno 2019) la variazione rimane negativa (-2,8%), a differenza della performance nazionale che si attesta a un **+4,1%**.

Le esportazioni della provincia di Varese hanno raggiunto i **4,9 miliardi di euro**, una performance che si confronta con un andamento ancora più positivo dell'export a livello nazionale (**+24,2%**). Sul lato delle **importazioni**, a quota **3,9 miliardi di euro**, si è registrato un **aumento del +28,6%** rispetto a gennaio-giugno 2020 (più marcato rispetto al dato nazionale, +24,1%). Queste dinamiche hanno generato un **saldo commerciale positivo** (+974,8 milioni di euro), ma in riduzione rispetto al periodo gennaio-giugno 2020 (-15,6%).

I MERCATI DI RIFERIMENTO

Riguardo i principali mercati di riferimento del commercio estero varesino, nel primo semestre 2021 si evidenzia (rispetto al primo semestre 2020) un andamento delle esportazioni prevalentemente espansivo. Se consideriamo **l'area UE-27** (post-Brexit), i principali partner commerciali hanno registrato tutti variazioni positive a due cifre (tranne i **Paesi Bassi**, che hanno segnato un +9,3%): **l'incremento più importante si è verificato verso la Polonia**, con un **+27,3%**. Fuori dall'Unione, si segnala anche un aumento delle esportazioni verso la **Svizzera** (+5,8%), mentre si registra un calo degli scambi verso il **Regno Unito** (-18,4%), probabilmente per effetto dei nuovi procedimenti doganali post-Brexit. Con riferimento ai territori extra-europei: **gli USA** vedono un aumento degli scambi del **+17,8%**, mentre la **Cina** mostra un profilo ancora più espansivo, pari a **+68**, che si confronta però con livelli bassi di scambio del primo semestre 2020. In effetti, allora gli scambi con la Cina segnavano un -22,5% rispetto al primo semestre del 2019.

SETTORI

In termini di composizione settoriale, con riferimento ai comparti maggiormente rappresentativi del territorio, si evidenzia che il **55%** delle esportazioni ha avuto origine dal settore **metalmeccanico**, il **9%** dal **tessile-abbigliamento**, il **15%** dal **chimico-farmaceutico** e il **10%** dal **settore gomma e materie plastiche**. Il settore metalmeccanico, rispetto al primo semestre del 2020, ha registrato un aumento dell'export del **+12,2%** e un aumento dell'import del **+37,3%**.

All'interno del settore si evidenziano però delle differenze di performance tra i diversi comparti in termini di **export**. Innanzitutto, si registra **un aumento rilevante dei macchinari** (+27,1%), principale voce per peso sul commercio estero varesino (il 23% del valore totale). Tra i partner principali, sono incrementati specialmente gli scambi con la **Cina** (+67,7%), con la **Russia** (+94,5%) e con **l'Arabia Saudita** (+69,6%), e si sono registrati aumenti di portata inferiore ma comunque interessante tra quelli europei (per esempio Germania +30,1%, **Francia** +35,6% e Spagna +46,9%). In dettaglio, hanno segnato rialzi maggiori le altre **macchine per impieghi speciali** (+31,9%) (il "nucleo" della meccanica strumentale, con la produzione di macchinari per diverse industrie), le altre macchine di impiego generale (+33,2%) e le **macchine di impiego generale** (+21,4%) (tra cui figurano invece utensili, motori e attrezzi vari destinati alla meccanica strumentale).

Poi, si registrano aumenti sul primo semestre del 2020 anche delle **esportazioni di apparecchiature elettriche** (+17,7%), dei **prodotti in metallo** (+26,0%) e dei **computer e apparecchi elettronici** (+16,0%). Se si considera invece il comparto dei mezzi di trasporto, si segnala un -25,4%, risultato di bilanciamento tra una dinamica positiva degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+24,8%) e negativa degli altri mezzi di trasporto (-38,2%). All'interno di questi ultimi, a pesare di più è il -44,5% degli aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi. Infine, si registra un aumento dei prodotti della metallurgia (+2,6%).

Il settore tessile, abbigliamento e pelletteria ha registrato invece, rispetto al primo semestre del 2020, un aumento delle esportazioni più imponente (+33,6%) e uno più leggero delle importazioni (+6,6%). All'interno del settore è aumentato l'export di tutte le macrosezioni della filiera, ossia i **prodotti tessili** (+21,2%), gli articoli di **abbigliamento** (+39,8%) e gli articoli in pelle (+65,7%). Nello specifico, si sono registrati aumenti rilevanti specialmente tra gli articoli di abbigliamento esclusi quelli in pelliccia (+36,2%), gli altri prodotti tessili (pizzi, tulle, merletti, feltro e ricami) (+27,8%), i tessuti in generale (+6,5%) e il cuoio conciato e lavorato, gli articoli da viaggio, le borse e altri articoli di pelletteria (+65,8%). **Il settore chimico-farmaceutico** ha visto, rispetto al primo semestre 2020, un incremento importante delle esportazioni (+26,3%) e delle importazioni (+39,4%). All'interno del settore è aumentato sia l'export dei prodotti chimici (+32,1%) che l'export dei prodotti farmaceutici di base e preparati (+11,3%). In dettaglio, sono aumentati soprattutto i **prodotti chimici di base** (+35,5%), i medicinali e preparati farmaceutici (+21,5%), i saponi, detersivi, prodotti per pulizie e cosmetici (+45,9%). Gli altri comparti hanno segnato quasi tutti rialzi, tranne gli altri prodotti chimici (-4,8%), i prodotti farmaceutici di base (-6,2%) e gli agrofarmaci (-5,8%).

Il settore gomma e materie plastiche ha registrato, rispetto al primo semestre 2020, una variazione positiva dell'export (+16,3%) dell'import (+13,1%) abbastanza omogenea. L'aumento delle esportazioni ha interessato sia gli articoli in materie plastiche (+16,0%) che gli articoli in gomma (+20,2%). Tra i comparti più di nicchia, rispetto al primo semestre del 2020, si è registrato **un aumento degli alimentari** (+6,3%), della **carta** (+14,7%), delle **bevande** (+24,8%), del **legno** (+18,8%) e della **stampa** (+12,1 %).

This entry was posted on Tuesday, September 21st, 2021 at 11:11 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

